

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero: anno	L. 36
id. semestre	L. 19
id. trimestre	L. 10
id. mese	L. 4

Le associazioni non disdetta si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
sumi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga vent' 50.
La terza pagina, dopo la firma
del gerente cost. 25. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi elettorali l'anno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Una seduta in famiglia

L'indispensabile Crispi a quanto appa-
risce, non si tiene ben sicuro d'essere ob-
bedito dalla Camera, e teme che gli on-
orevoli vogliano imitare la scolarona di
certe università nell'opporli alle decisioni
dei superiori e per fin del ministro.

Fatto è che, prima di imprendere alla
Camera la discussione su argomenti seri,
Crispi volle contare gli amici e discorrere
da tu a tu con essi. Indisse, perciò, una
adunanza da tenersi alla Consulta, l'adu-
nanza, ebbe luogo la sera del 20 presenti
120 onorevoli, tutti i ministri ed i sotto-
secretari di Stato. Pare che nessun amico
sia mancato all'appello, e l'argomentiamo
da questo che la Riforma non dimenticò
d'avvertire che l'on. Baccelli, il quale
non poté trovarsi all'adunanza, vi aderì
per lettera. Se altri amici del Crispi, av-
essero mancato, è certo che l'ufficio
organo, li avrebbe scusati, o fatti compa-
rire almeno per biglietto.

Dunque, la forza Crispina è costituita da
120 onorevoli con l'aggiunta dei ministri
e dei sottosegretari. A dir vero, è una
maggioranza pochina, quantunque di essa
la Riforma sia contenta, e la giudichi,
per numero e per qualità degli intervenuti,
il più ed il meglio di quanto potersi
desiderare. — Chi si contenta gode. —

L'onorevole Crispi, dopo avere ringra-
ziato gli intervenuti, rammentò come l'ulti-
ma crisi avvenisse in seguito ai dissen-
si manifestatisi sul modo di risolvere la
questione finanziaria. Soggiunse essere il
ministro risoluto a fare tutti gli sforzi per
raggiungere l'equilibrio senza ricorrere a
nuove imposte. Perciò confidava nell'aiuto
e nell'appoggio degli amici, tanto più che
la crisi non ha portato nessun cambiamento
nell'indirizzo del Governo, tanto rispetto
alla politica interna, come rispetto alla
politica internazionale.

Concluso dicendo che all'interno il mi-
nistro vuole la libertà nei limiti della
legge, all'estero vuole l'alleanza che pos-
sano permettere all'Italia di finire dei be-
nefici della pace ed evitare i pericoli di
troppo rischiose avventure.

Presso quindi la parola l'onorevole Di
Camporeale, il quale dopo aver dichiarato
di essere stato finora fra gli amici politici
del presidente del Consiglio, pure, in se-
guito alle voci diffuse durante la crisi e
secondo le quali pareva che l'onorevole
Crispi intendesse compiere una evoluzione
appoggiandosi a una parte sola della Ca-
mera, domandò in proposito qualche schia-
rimento onde sapere se egli, come aveva
votato finora per il ministero, potesse in tutta
coscienza far lo stesso per l'avvenire.

A questa domanda rispose l'onorevole
Crispi ripetendo la dichiarazione che la
politica del gabinetto non ha, per effetto
della crisi, subito alcun cambiamento fon-
damentale, e ritenere per conseguenza che
l'onorevole Di Camporeale, come si mo-
strò amico del ministero per il passato,
altrettanto potrà fare per l'avvenire.

Le dichiarazioni del Crispi, da quanto
si manifesta nei vari organi dei vari par-
titi, se piacquero agli amici, ed obbliga-
rono l'on. Di Camporeale a ringraziare,
disgustarono però gli assenti, non appena
le pubblicarono, e c'è da scommettere che
alla prima votazione di qualche importan-
za, sommati tutti gli onorevoli contrari
risulteranno più che 120, e che coi con-
trari ci sarà pure più d'un ministro.

Gli uni non ne mancheranno certamente,
ed il presidente del Consiglio non tarderà
a riconoscere quanto valgano certuni degli
stessi suoi amici.

Dopo le dichiarazioni fatte all'onor. Di
Camporeale, l'adunanza si occupò delle
opere pie. Ordinarono opportuno riportare
quella discussione tal quale la troviamo
nella Riforma:

« Di Breganze — E' all'ordine del gior-

no agli affetti la legge sulla Opere pie,
contro la quale già si sono sollevate molte
opposizioni. Vorrebbe che l'on. Crispi indi-
casse fino a che punto costerà la legge, e se
i convenuti di questa sera sono realmente
disposti ad appoggiarla.

« Cavalieri — Reputa prematura la do-
manda dell'on. Di Breganze; i presenti
non potrebbero impegnarsi a votare inte-
gralmente la legge sulle Opere pie, come
fu proposta. Si intende che i deputati deb-
bano fin da ora accettarne i principi, fon-
damentali, ma essi non potrebbero vincolare
la propria libertà di giudizio su tutte le
disposizioni contenute nel disegno di legge.

« Levi U. — Voleva fare una domanda
come quella dell'on. Di Breganze. Reputa
conveniente che i presenti s'impegnino a
sostenere la legge sulle Opere pie, infor-
mata a principi liberali.

« Cavaletto. — Dichiaro di essere sin-
ceramente devoto al regime costituzio-
nale, ma vuole il progresso. Non gli im-
porta d'esser detto socialista.

« E' fautore di riforme liberali e crede
che si debba combattere il clericalismo in
tutte le sue manifestazioni.

« Dobbiamo essere tutti solidali nel so-
stenere in massima la legge sulle Opere
pie, presentata dal ministero, ma è ben in-
teso che nella discussione non si potranno
rifiutare i giusti emendamenti.

« Raccomanda la concordia e il sacrificio
delle idee e delle simpatie personali alla
compattazione del partito. Senza di che sa-
rebbe impossibile vincere.

« Martin F. — Quali siano le idee del
Ministero sulle Opere pie, ce lo ha detto
col progetto di legge presentato.

« Non si può fin da ora domandargli che
lo modifichi, perchè ciò non servirebbe che
ad indebolirlo. Si augura che non si rinnovi
il caso che molti si dichiarino amici del
Ministero, pronti a seguirlo in tutto, fuorché
nelle leggi che propone.

« Ritiene che, come fu detto in Francia
della repubblica, che si voleva aprire a
tutti i repubblicani, così l'on. Crispi debba
tenere aperto il partito ministeriale a tutti
quelli che, accettando le idee del Gabinetto,
volessero schierarsi fra i suoi amici.

« Crispi — La legge sulle Opere pie mira
a questi due scopi: — impedire che il pa-
trimonio dei poveri sia dilapidato in spese
di amministrazione o vada a beneficio dei
ricchi; sopprimere quelle Opere pie, il cui
fisco non è in armonia con le leggi dello
Stato e coi bisogni della società.

« Il Ministero domanda l'appoggio dei
suoi amici anche per questa legge, pronto
ad accogliere i loro suggerimenti.

« E' convinto che, se il Parlamento ap-
proverà la legge, acquisterà nuovo titolo di
benemerita, a compir l'opera iniziata col
nuovo Codice penale, con la riforma della
legge comunale e provinciale e con altre
leggi importanti. »

Le spese dunque della riunione, come
si vede, sono state fatte in special modo la
Opere pie. Già è ormai destino che esse
facciano le spese a qualche cosa. Tutti
protestano che non ne vogliono fare que-
stione di fiscalità; ma in fondo, in fondo
il fisco ne avrà la sua parte, quella parte
che l'onorevole Crispi ha dichiarato voler
sottrarre alle dilapidazioni dei signori,
quella parte che più non risponderebbe
alle esigenze del progresso moderno!!!

Si desidera di cotesto progresso una de-
finizione chiara, lampante; una definizione
che ne delimiti e ne fissi le vere esigenze.
L'occasione, si dice, fa l'uomo ladro; e i
bianchi dissestati, e la ripugnanza del paese
a nuove imposte, sarebbero una di queste
occasioni.

Diciam mandati buona a quella povera
Opere pie, con le quali i signori nostri vec-
chi si argomentarono far la dote alla
Pietà.

Le opere pie sono sempre cosa del
giorno. Testimonio quella che il padre A-
gostino da Montefeltro ha iniziata a Piza
in pro delle orfanelle abbandonate.

Servirà per una prossima conversione?
Ma lo Stato farà bene a lasciarla impin-
guarsi con tutte le altre nuove!

Pellegrinaggio italiano a Roma

Il cav. Guglielmo Allata, presidente
generale della Società della Gioventù Cat-
tolica, ci comunica la seguente circolare:

« La rivoluzione cosmopolita che da un
secolo va innalzando i troni e l'altare, so-
stituendo con falsi principi ai diritti di
Dio i pretesi diritti dell'uomo, vuole in
quest'anno celebrare il suo secolare anti-
versario arretrando nuovi oltraggi alla causa
della religione e dell'ordine. Da ciò ben
si comprende quanto maggiori debbano

— Oh! esclamò il fanciullo, sappiamo
tutti che la signora Duchessa è una
santa!

Si fermò e riprese cogli occhi bassi:

— Tuttavia? ripeté la Duchessa.

Il fanciullo aveva la fronte e le gote
rosse.

La Duchessa gli disse:

— Parlate, Giovanni, lo voglio.

— È una grazia che io ho da chiedere
alla signora Duchessa, balbettò il piccolo
groom. Se la signora Duchessa conoscesse
un altro posto...

— E perchè, Giovanni? Non siete con-
tento del vostro?

— Oh! sì signora, per me è buono.

— Allora?

— È giusto per ciò. Ho mancato oggi
al mio dovere verso di lei, signora. Sento
che non posso rimanere in quella casa.

La duchessa di Rivas gli stese la mano
e l'attirò vicino a lei.

— Giovanni, disse ella a bassa voce, era
per evitare una grande disgrazia. Infatti
tu lascerai quella casa. Hai un cuor no-
bile, Giovanni; ti metterò in collegio. Da
oggi in poi sei mio figlio.

Le lagrime sgorgarono dagli occhi del
fanciullo, che sembrava più rasserenato che
contento.

Maggior era il premio che gli si offriva
e più sentiva un vago rimorso che gli strin-
geva il cuore.

(Continua)

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Era presto quando Rosario si ritirò. La
Duchessa non era alzata.
Quando si alzò, Suzanne e la signora
Dalmas la trovarono preoccupata. Inco-
minciarono a sperare.

Rosario ritornò, nella giornata due volte.
La Duchessa sembrava che non pensasse
nemmeno che vi era in casa sua, per quella
sera, una festa. A colazione non mangiò
affatto, di modo che il duca le domandò se
si sentiva indisposta.

Le due cameriere stavano attente: flut-
tavano una vicenda e ognuna di loro si
preparava, all'occorrenza, a mostrarsi pronta
ad escludere la rivale.

Il visconte Enrico aveva un piccolo
groom chiamato Giovanni, che era il mag-
giore dei figli di una povera operaia ricam-
matrice che l'eccesso di lavoro aveva resa
cieca. Questa famiglia, ridotta all'estrema
miseria, ricevè un giorno la visita di un
angelo, La Duchessa, e all'i sette piani del
granaio in cui la Sémise e i suoi figli sof-
frivano il freddo e la fame. A partire da
questo momento tutto cambiò; il pane non

manco più nella povera abitazione: le gio-
vinette lavorarono, i bimbi andarono a
scuola. Il maggiore entrò in servizio del
Duca, che lo cedé al visconte Enrico. Era
Giovanni. Giovanni amava la Duchessa
più di sua madre.

In quel giorno verso le due, Giovanni
venne a chiedere della Duchessa.

Le cameriere lo volevano mandar via,
ma egli disse: « sono aspettato ».

Fu prevenuta la Duchessa, che ordinò
di introdurre Giovanni ogni volta che si
fosse presentato.

Le due cameriere si guardarono in fac-
cia, ma non sappiamo cosa ne pensarono.

Giovanni rimase un quarto d'ora con la
Duchessa che aveva chiusa la porta.

Alle sei di sera tornò.

Suzanne, che era entrata quella volta,
quando uscì, vide che la penna era ancora
intinta d'inchiostro.

Giovanni tornò ancora alle dieci di sera,
e si tornò a scrivere.

Le due cameriere ardevano dalla voglia
di scambiarsi le loro impressioni, ma se ne
guardavano bene.

Nel momento in cui la Duchessa compi-
va la sua toaletta, il piccolo Giovanni
venne per la quarta volta.

Le due cameriere furono fatte uscire.

Il gesto della corrispondenza dominava
la Duchessa.

Le due cameriere avrebbero certo dato
chi sa cosa, per mettere l'orecchio alla
buca della serratura, ma una l'impediva

all'altra. Senza questo antagonismo geloso
dei servitori, il mestiere di padrone sarebbe
troppo duro.

— Hai consegnata la lettera? chiese la
Duchessa al groom.

— Sì, signora, rispose il fanciullo.

— E cosa c'è di nuovo presso il tuo
maestro?

— Non ho imparato che una cosa: il
cameriere mi ha dato l'ordine di lasciare
entrare il signor Giorgio Leslie a mezza-
notte.

— Che cosa ha fatto il visconte dopo la
partenza di O'Brien?

— Ha tirato a pistola e a carabina nel
giardino, e poi ha dormito.

— A che ora è venuto quel signor Be-
nedetto?

— Verso le sei.

— Avevi tu visto mai, dal visconte, quel
signor Benedetto?

— Mai.

— Giovanni, figlio mio, disse la Duches-
sa, ti ringrazio. Oggi tu mi hai paga-
to più che non mi deve la tua buona
mamma.

— La mamma mi ha sempre detto, re-
plicò il piccolo servo, che il mio sangue è
la mia vita sono della signora Duchessa.

Vi era sul suo volto mesto e intelli-
gente una nube di tristezza.

— Orderei bene, spero, disse la Du-
chessa che aveva indovinato il suo pen-
siero, che non ti ho fatto fare una cattiva
azione?

essere la afflizione dell'amato Pontefice Leone XIII, che noi cattolici circondiamo della massima venerazione ed affetto perchè di quest'ordine e di questa religione è il centro e la forza che solo può salvare la civile società.

«Animato da tali sentimenti il nostro consiglio superiore non poteva lasciar passare inosservata una data sì nefasta per la storia della Chiesa cattolica; ma facendo eco e plauso alle proteste ed alle dimostrazioni di affetto che da ogni parte del mondo tornano a circondare il trono del venerato Pontefice, decise farsi promotore di un generale pellegrinaggio dei cattolici italiani in Roma, perchè prendendo novello vigore ad agire dalla visita alle sue sante memorie, giungano nuovamente alla augusta presenza del Vicario di Gesù Cristo, che giammai si lasceranno sedurre dai nemici del nome cristiano, ma che serberanno intatto il prezioso patrimonio dell'avita fede.

«Tale pellegrinaggio, già benedetto ed encomiato dal Sommo Pontefice, potrà aver luogo nel prossimo ottobre, e giova sperare che riuscirà sommanente importante non solo perchè i circoli della nostra società dovranno a tal fine attivamente adoperarsi, premessi gli opportuni accordi con le autorità ecclesiastiche locali, ma ancora perchè la benemerita opera dei congressi e comitati cattolici a noi stretti con vincoli di fraterno affetto ci promette, il suo valevole appoggio e la sua efficace cooperazione.

«Invitiamo dunque ad adoperarsi energicamente per il nobile scopo ed anche per deporre ai piedi dell'amatissimo Pontefice l'obolo dell'amor filiale, che la società nostra andrà lieta di presentare, rinnovando in tale occasione i sentimenti di venerazione e d'amore dei cattolici italiani.»

Confessione preziosa

Montefrè, noto corrispondente romano del liberalissimo *Journal des Debats* scrive che i tanto strombazzati abusi delle Opere Pie in Italia furono gonfiati ad arte dal partito anticlericale, che anela a metter le mani sui beni che gli antenati italiani lasciarono ai poveri.

«Gli abusi che ci sono, scrive il giornalista, non hanno alcun carattere d'anormale: in nessuna amministrazione si possono sopprimere del tutto: e quando le Opere Pie saranno amministrate dal governo, gli abusi seguiranno ed aumenteranno sotto altra forma: quello invece che è certo è che le rendite delle Opere Pie non saranno più godute da chi le gode.

UN DONO DEL SANTO PADRE

AGLI OPERAI CATTOLICI VICENTINI

Scrivi il *Berico* di Vicenza:

«L'esera, (19) durante l'accademia, solenne ad onore del Santo Patrono degli operai, che ebbe luogo nella sala della nostra Società Cattolica Operaia, fu presentato un prezioso dono che il S. Padre inviava alla Società stessa quale ricordo del faustissimo avvenimento del suo Giubileo Sacerdotale.

Il dono consiste in uno stupendo e prezioso ritratto di S. S. lavorato in oro e seta. Non si sa se sia più d'ammirare la finitura del lavoro o la preziosità della materia. E' davvero un dono degno di chi lo ha fatto, ed è il termometro di quanto stia a cuore al S. Padre la nostra Società Cattolica Operaia, cui Egli stesso ha espressamente designato il prezioso dono.

Il quadro era stato offerto a S. S. nell'occasione del suo Giubileo Sacerdotale dalla Parrocchia di Lodi vecchio, e fu molto ammirato all'Esposizione Vaticana. Noi ci felicitiamo coi bravi nostri operai cattolici, sicuri che sapranno apprezzare e custodire come si merita un così splendido e prezioso ricordo.

TRATTATIVE ITALO-FRANCESI sulla tariffa doganale

La *Riforma* fa la storia delle trattative come tra i Governi italiano e francese in-

torno alla modificazione di alcune tariffe doganali. Tali trattative vennero ultimamente riprese il 4 marzo, ricordandosi a Spuller le proposte fatte in Roma al Da Mouy. Spuller rispose che si lusingava di poter applicare mezzi transitori, chiedendo al Parlamento qualche misura che favorisca alcuni articoli italiani, contro un corrispondente favore in pro di alcuni articoli francesi; oppure vedrà se il Governo francese possa applicare certi provvedimenti provvisori, anche senza ricorrere al Parlamento.

RACCAPRICCIANTI SOFFERENZE degli emigrati in America

La *Nazione italiana* di Buenos Ayres reca questi raccapriccianti particolari:

«Ottanta emigranti, per la maggior parte ragazzi, stanno morendo di fame nei Lazzeretti del Rosario.

I «Lazzaretti» situati a seicento metri circa dalla piazza Lopez, sono fabbricati di tavole vecchie e marcie dal tempo e dall'umidità e coperti di lastre di zinco scannellate, che li fanno sotto il sole d'estate assomigliare ai famosi piombi di Venezia.

Il terreno incolto in cui stanno, è tutto coperto d'erbacce che si bagnano nelle pozze d'acqua stagne.

Due dei sette baracconi sono caduti a terra sotto la violenza dell'ultimo uragano.

Si incontrano colà ancora oggi una ventina di persone fra donne e ragazzi lacerti, nudi e sporchi fino all'orrore, distesi sopra tavolacci. Tre o quattro di essi portano i segni non equivoci di una febbre ardente, altri invece sono annichiliti dall'inedia.

La persona che riferisce questi fatti narra che alla sua domanda che cosa si sentissero:

Fame... fame gli fu risposto da tutte le parti.

Sono venti giorni che non hanno mangiato un boccone di carne, non travandosi colà alcun impiegato della immigrazione ed essendo disperso anche il cuoco da venti giorni.

Si pensi intanto a salvar chi sta morendo. Un medico comunale, il signor dottor Machado, chiamato a constatare la morte di una bambina (morta di fame) in quel baraccone, ha dichiarato che la vita degli altri dipendeva dal mutar locale e da un alimento conveniente.

In seguito si ricerca il colpevole perchè non possa più commettere danni così gravi.

Il citato giornale soggiunge che quei disgraziati sono per la maggior parte olandesi e francesi.

Questi fatti possono però servire d'avvertimento per gli italiani in procinto di abbandonare la patria per quelle terre lontane.

ONORANZE A CESARE CANTÙ

I giornali di questi giorni annunziarono che l'imperatore del Brasile nominò Cesare Cantù gran dignitario dell'ordine della Rosa, e la regina di Spagna gli conferì la maggior decorazione, cioè la *Gran Cruz de Isabel la Católica*; dichiarando che gli onori dati a un compatriota onorano la patria. Onde il Cantù scrive:

«Signor Redattore,

«La ringrazio di avere annunziato cose usatemi da potentati stranieri; care se, come Ella dice, onorano la patria. Mi permetta di esporle un'altra compiacenza. Questi giorni ebbi lettere da un falegname, da un tessitore, da un mercante di campagna, che mi ringraziavano di averli e miei libri educativi, e nominatamente col *Buon senso e buon cuore*, avviati e confermati nella perseveranza al lavoro, nel rispetto di sé stessi, nell'amore della famiglia.

«Queste ingenuità bilanciano le espressioni e le reticenze dei grandi e dei nani che ispirano i giganti.

CANTÙ.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Clamorosa seduta del 22 marzo

La seduta si aprì alle ore 2.15.

Sono presenti 125 deputati circa.

Dopo approvati alcuni progetti già discussi, il presidente chiede al ministro della guerra se è quando intenda rispondere alla interpellanza dell'on. Cavallotti ieri annunciata, e ad altra domanda consimile dell'on. Bonaiuto.

Bertoldi Viale non comprende perchè Cavallotti abbia interpellato per un fatto di carattere privato, accaduto dieci anni addietro.

In ogni modo aggiunge il ministro della guerra, non potrei rispondere a questa interpellanza se non dopo finito il processo di Piacenza.

La seduta che pareva dovesse passare liscia diventa d'un tratto burrascosa.

I deputati rientrano in fretta; i ministri occupano tutti il loro banco; nell'aria si sente l'odore di polvere delle grandi occasioni.

Subito dopo il ministro, domanda concitissimo la parola l'on. Corvetto.

Egli si alza dal quinto settore, pallido, nervoso, dicendo: — Pregho il ministro della guerra di accettare l'interpellanza Cavallotti e Bonaiuto (deputato di Catania).

Bertoldi Viale risponde: — Comprendo il desiderio dell'on. Corvetto, ma ripeto (con forza) per non pregiudicare l'azione della giustizia, dichiaro di non potere accettare l'interpellanza (Rumori, approvazioni, applausi).

Il presidente tenta di sedare il tumulto che cresce, ma non vi riesce.

Dopo molto scampagnellare, l'on. Cavallotti può prendere la parola.

Egli dice: La mia interpellanza nulla ha da fare col processo di Piacenza; ho domandato di interpellare il ministro sopra un fatto, che se vero, lederebbe l'onore di un ufficiale, che, copre un alto grado nell'esercito (Rumori, grida di basta. Applausi).

Bertoldi insiste nella dichiarazione già fatta.

L'on. Bonaiuto, (che ha presentata nella sua qualità di deputato Siciliano un'interpellanza sul genere di quella di Cavallotti, ma di protesta contro il giudizio di Corvetto sulla sua «isola» dichiara che se non gli si vuole rispondere subito, egli ritirerà l'interpellanza riservandosi di proporre un'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Bertoldi Viale torna a insistere nell'affermazione già fatta.

(Agitazione, rumori; l'on. Cavallotti gesticola vivamente dal suo ultimo settore. Un gruppo di deputati circonda l'on. Corvetto che da pallido è diventato rosso infiammato).

Corvetto prende poi la parola: La lettera, egli dice che forma l'oggetto di questa interpellanza era di carattere assolutamente privato; ma non basta essa fu grandemente alterata nella pubblicazione. — Io non riconosco più la lettera mia, e questo assolutamente affermo e sono pronto a provare.

Cavallotti. Non è vero, non è vero.

Corvetto. Quando si farà la luce lo proverò; — per ora nessuno ha diritto di dubitare delle mie parole.

Cavallotti. Ella non dice la verità e lo proverò alla mia volta coi fatti allo svolgimento della mia interpellanza.

Corvetto infuriato fa l'atto di muoversi verso il suo avversario; molti deputati lo circondano. — La seduta resta sospesa qualche minuto fra i rumori.

Sfiducia e condoglianze al ministro della guerra.

Seduto un po' il tumulto, dopo molte scampagnellate, ha la parola l'on. Nicotera.

Egli dice: — Io credo che il ministro della guerra abbia il diritto di rifiutare l'interpellanza, ma non già di ritardarla a tempo indeterminato. — Credo ciò poco serio; io, in nome della dignità dell'esercito e del paese domando che il Ministero accetti una risoluzione precisa (Voci, bene, bravo).

Bertoldi. Sono dolente di dover rispondere all'on. Nicotera, che non mi muovo dalla decisione presa (Rumori).

Bonaiuto (A voce alta e vibrata). Ritiro sdegnosamente la mia interpellanza, e dichiaro di avere piena sfiducia nel ministro della guerra (Rumori di basta, basta — agitazione).

Allora il presidente per farla finita mette ai voti la proposta del Ministero della guerra per alzata e seduta.

La Camera approva a grandissima maggioranza.

Cavallotti si alza ancora una volta e pronunzia le seguenti testuali parole:

«Ritiro la mia interpellanza, presentando le mie condoglianze al ministro della guer-

ra e al sottosegretario, perchè l'uno e l'altro sono assai poco curanti del decoro dell'esercito».

A questo punto è una vera esplosione di urli e di acclamazioni: tutti i deputati sono in piedi. — Il ministro Bertoldi scatta dal suo banco; Brin tenta di calmarlo. — Corvetto è condotto dai suoi amici fuori dell'aula.

Cavallotti esce pure fra un gruppo di deputati.

Commenti infiniti.

La seduta è sospesa.

Il rimanente della seduta procede tranquillo, alla presenza di pochi deputati che discutono su leggeri interessi locali.

La seduta è tolta alle 6.15.

ITALIA

Lucca — Azione sociale cristiana

— Sotto la presidenza del conte Ossare Sardi, si è costituito un comitato di studi e di azione sociale cristiana.

S. E. Ravenna Mons. Arcivescovo, che è stato eletto socio onorario, ha inviato una cortese lettera di incoraggiamento al degno presidente, colla quale impartì a tutti i componenti il comitato stesso, la pastorale benedizione.

Milano — Una società che rende bene. — Domenica, nella sede della Società anonima degli omnibus di Milano, si è riunita l'assemblea annuale di detta società, che fu presieduta dal presidente del consiglio d'amministrazione ing. Federico Bianchi.

Il cav. Emilio Ocualati, appena aperta la seduta, lesse il rapporto della posizione della Società, dal quale emerse:

«Le rendite furono di L. 3,728,989,73. Le spese — comprese lire 25 per azione, quale interesse del 5 per 100 sul capitale sociale di L. 1,500,000 — furono di lire 3,218,989,73; residuo netto L. 510,000, che permette quale dividendo L. 170 per azione sulle 3000 azioni di L. 500 del capitale sociale.

Ogni azione, quindi, avrà ricevuto, fra interesse e dividendo, per l'esercizio 1888, lire 195.»

Mantova — Schiacciato da un albero. — Vari braccianti erano intenti ad abbattere alcuni alberi nel bosco della Fontana a Mantova. Il bracciante Giuseppe Braghirolli, d'anni 45, si era inavvertitamente appoggiato ad un albero, non accorgendosi che il fusto di questo era già stato segato alla base e che una lieve scossa avrebbe bastata a farlo cadere.

L'albero urtato da un bracciante, precipitò ad un tratto al suolo, investendo il Braghirolli, il quale ebbe il cranio ed un braccio letteralmente schiacciato dal tronco. L'infelice poco dopo moriva. Egli lascia moglie e 6 figli.

Torino — Disastroso incendio. — Il 20 un grave incendio si è svistuppato nel lanificio Bona, che sorge a pochi passi da Caselle ed è uno dei più importanti del Piemonte.

L'incendio è avvenuto verso le tre del mattino, mentre una squadra notturna di trenta operai stava lavorando. Le fiamme, comunicatesi allo scompartmento della filatura ed alimentate dal telaio, presero in un attimo vaste proporzioni e si propagarono per tutta un'ala del fabbricato, che rimase completamente distrutta.

Fortunatamente lo stabilimento poté porre immediatamente in opera le proprie pompe a cui ben presto si aggiunsero quelle del paese. E mediante l'opera attivissima di tutti, dei pompieri, degli operai, dei terrazzani, diretti dalle autorità locali e dal sig. Basilio Bona, verso le 9 il fuoco era domato.

L'incendio è derivato da un disloccamento del tubo a gas, cagionando il fuoco alle funicelle che mettono in moto i fusi delle filatrici. L'incendio è divampato gigantesco nel fabbricato principale ad uso carderia, filatura, tessitura, apparecchiatura e magazzino delle lane.

Tutto venne distrutto; non è rimasta in piedi che la parte del fabbricato a mezzogiorno. Lavorarono all'estinzione dell'incendio 2 pompe del lanificio Bona, 3 di Caselle, 1 di San Maurizio e una dello stabilimento Remmar di Orio.

In tre ore quasi tutto il lanificio, uno dei principali del Piemonte, fu ridotto in un mucchio di rottami. In causa di tanto disastro circa 500 operai si trovarono senza lavoro. La fabbrica non potrà ripartire alla di grazia e rimettersi in attività prima di un anno.

I danni dell'incendio sono calcolati in L. 900.000: la fabbrica era assicurata per due terzi dalla *Adriatica di S. Maria* e per un terzo dalla compagnia anonima *il Toro* di Torino.

Ad alleviare la parte la miseria in cui si trovano improvvisamente piombati gli operai, il municipio ha iniziata una sottoscrizione a favore dei più bisognosi.

Ventimiglia — Un assassino precoce. — È stato arrestato a Ventimiglia il diciottenne Bottazzi Eugenio complice del giovane macellaio Costa Luigi nell'assassinio di certa Luigia Bruzzone a Genova.

Verona — Minaccia di morte. — Nella buca delle lettere dei RR. PP. Filippini fu trovata la seguente:

« Al padre Cesari

Spero che la Provvidenza mi dia braccio forte per poterli infliggere un ferro nel cuore mentre voi sacrificate sull'altare il divino ufficio.

La vittima e il vendicatore
Bastiani Attilio ».

Come era doveroso il R. P. Carlo mandò la lettera al Cav. Borghigiani R. Questore il quale capì di che si tratta ne ordinò immediatamente l'arresto.

ESTERO

Belgio — Gli addormentatori. — È stata scoperta in Belgio l'esistenza di una associazione di addormentatori.

Essi entrano nel compartimento di un vagone occupato da un solo viaggiatore, attaccano discorso con lui, gli offrono un sigaro. Il viaggiatore lo fuma, si addormenta e viene svaligiato.

I sigari destinati a quest'uso, vengono preparati introducendo cloroformio e morfina nell'interno, in modo che il fumatore ne prova gli effetti senza sentire alcun cattivo sapore.

Germania — Alleanza anglo-tedesca. — Al Reichstag, approvata in seconda lettura il credito suppletivo per l'artiglieria e il progetto che modifica l'organizzazione delle autorità superiori di marina. Herbert Bismarck è partito per Londra, secondo la *Boersen Gazette* per risolvere mediante spiegazioni personali sopra la comunanza di interessi, le ultime questioni relative al riavvicinamento anglo-tedesco. Il giornale dice: Il fatto che trattasi di divergenze potenti ad essere appianate mediante spiegazioni personali giustifica le migliori speranze per realizzare l'alleanza anglo-tedesca.

Telegrafano da Berlino al *Times*: È falso che Herbert Bismarck vada a Londra onde negoziare l'alleanza anglo-tedesca; esso recasi a vedere gli amici. Le voci dell'adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza sono infondate. Bismarck riconoscerebbe da gran tempo la impossibilità che l'Inghilterra assuma obblighi implicanti la sua adesione. Bismarck può contentarsi di sapere che le vedute della Lega della pace hanno l'appoggio morale dell'Inghilterra e che in caso di estrema necessità potrebbe forse contare su qualche cosa più di un appoggio morale. Un trattato non aggiungerebbe nulla alla cordialità di rapporti fra l'Inghilterra e la Germania. La visita di Guglielmo a Londra è definitivamente fissata per la fine di luglio.

Spagna — Quarantena. — La *Gaceta* pubblicherà domani l'ordinanza stabilente la quarantena per le provenienze dal Brasile. La stessa misura si prenderà riguardo alle provenienze da Mindanao in seguito al cholera.

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio Veneto alla Santa Casa di Loreto.

Il Comitato promotore avverte i zelatori che possono incominciare a ritirare dai pellegrini iscritti il prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno Padova-Loreto.

Come sarà indicato nella circolare relativa, di imminente pubblicazione, in luogo dei certificati di riconoscimento, saranno spediti ai singoli zelatori i biglietti ferroviari stessi, senza uopo di altre formalità e pratiche.

Si raccomanda che i zelatori di parrocchie vicine, s'intendano fin d'ora per unirsi a fare, per risparmio di lavoro, una sola spedizione del denaro al Comitato promotore, e ricevere da esso in una sola spe-

dizione il corrispondente numero di biglietti ferroviari per i vari gruppi di pellegrini delle diverse parrocchie.

Il Comitato promotore dichiara che ritirerà come nulle le iscrizioni isolate che i pellegrini gli spediscono colla posta direttamente e non a mezzo dei zelatori, e non assume di darvi corso in nessuna maniera, a causa della molteplicità del lavoro.

Municipio di Udine

Avviso.

In relazione alla vigente legge sulle Opere pubbliche

si rende noto:

che fu chiesta la cessione di un piccolo spazio di terreno in forma triangolare interposto, fuori della carriera stradale fra le Case al N. 43 e 45 di via Bertaldia — ramo chiuso — in questa Città; che le domande relative con tipo allegato, staranno depositate in quest'Ufficio. Sezione IV per un mese decorribile dal giorno della pubblicazione del presente, che chiunque potrà ispezionarle, ed al caso presentare in iscritto ed entro il termine suddetto le credute osservazioni e reclami.

Dal Municipio di Udine
22 marzo 1889.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Nostro Onorevole malato

L'on. Paroncelli tenente colonnello d'artiglieria deputato del III collegio di Udine, fu colpito ieri di emiplegia. Le sue condizioni oggi migliorano alquanto.

Incendio

In Fanna si sviluppò il fuoco in un fienile di proprietà Plateo C. e quantunque fossero accorsi prontamente molti di quei terrazzani, pur tuttavia le fiamme in breve tempo investirono tutto il fienile, distruggendo quanto in esso trovavasi ed arrecando un danno di lire 2000 per fieno, attrezzi rurali ecc. e per guasti al fabbricato.

Ferita accidentale

In Maniago il contadino Rosa Mian Onaldo, trovandosi nell'officina del fabbro Flamma V., rimase casualmente ferito sotto l'arco costale destro da un ferro a punto acuminate che il fabbro suddetto stava battendo. La ferita è stata giudicata guaribile in 15 giorni, salvo possibili complicazioni.

Ringraziamento

Non possono i sottoscritti far a meno di attestare la loro riconoscenza al chiarissimo sig. Domenico dott. Sartori che per quasi due mesi con affetto e premura ci assistette in qualità di medico straordinario.

Trascurati da tutti, egli ci fu di sollievo; s'abbia dunque le più sentite grazie e sia sicuro che non lo dimenticheremo più mai.

Illegio 21 marzo 1889.

Rigoni Giuseppe — Job Giacomo

— Job Gustavo.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia «Unione e Forza» Taverna
2. Sinfonia «Le pré aux Cleres» Herold
3. Coro e Valtzer «La Figlia di Madama Angot» Lecocq
4. Introduzione «I Lombardi» Verdi
5. Atto I° «L'Ebreo» Halevy
6. Polka «Sulle rive del Feccia» Traferri

Costumi australiani

Il seguente tratto caratteristico dei costumi australiani è segnalato da un corrispondente del *Temps*.

Ultimamente il signor W. K. Thompson, capo di una delle grandi Case di commercio di Melbourne, fu dichiarato in fallimento. Nei nostri paesi il più che i creditori avessero potuto fare per lui sarebbe stato di concedergli un compromesso.

A Melbourne hanno fatto meglio. Alla prima riunione dei creditori, questi, impietosi per la sorte del loro debitore, il cui default era considerevole e che si trovava interamente rovinato, aprirono una sottoscrizione in suo favore.

Questa sottoscrizione diede una somma di 75.000 lire, che fu rimessa, senza condizioni, al disgraziato, ma rispettabile signor Thompson.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli e freschi a ponente giranti sul 4. quadrante — cielo nuvoloso con qualche pioggia — temperatura in diminuzione — il tempo accenna migliorare. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Sangue

Il sangue stesso rappresenta il corpo reso fluido così è detto nella Genesi. Infatti nel sangue si trovano tutti gli elementi atti a formare le cellule, i tessuti e gli organi, e si trovano altresì tutti gli elementi usati che hanno funzione e servizio delle cellule, tessuti ed organi. Il dan. ad avere l'attivo ed il passivo dell'economia, egualato tutto poggia sul sangue. «Sangue buona funzione buona, sangue cattivo funzioni cattive» è questo il circolo vizioso; ma reale della vita sana e malata. — Astrazione fatta dalla chirurgia, in medicina deve badare soprattutto al sangue e curare le malattie nel sangue e per mezzo del sangue. La parola dunque depurativa del sangue a certi rimedi è giusta e rimarrà sempre nel dizionario medico. Il difficile è trovare questi rimedi opportuni ed efficaci che circolando nel sangue, ne allontanano le impurità ed infezioni che vi sono attaccate, senza offendere la sua composizione organica. Fra i molti predicatori depurativi del sangue, quello che soprattutto ha resistito al tempo ed alle gelose calunnie e merita il pubblico plauso, è lo Sciroppo di Parigina composto, del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Unico depurativo premiato 10 volte per le sue reali virtù. Non contiene principi deleteri del sangue, ed è attivissimo; depurativo ed antiparassitario contro l'erpete, l'artirismo e la scrofola. Si vende in Roma, dall'autore presso il suo Stabilimento Chimico ed in tutte le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Commessatti. — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti. — Gorizia, farmacia Pontoni. — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Beale Bindoni. — Venezia, farmacia Böttner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Domenica 24 marzo — III di Quaresima — s. Gabriele Arcang.

(U. Q. ore 7, m. 44, mattina).

Lunedì 25 marzo — Annunciazione di Maria SS. — Festa di prece.

Martedì 26 marzo — s. Teodoro v.

LA PRIMA COMUNIONE della fanciulle delle Signore Zittelle

LA FANCIULETTA

Dilectus meus mihi, et ego illi, qui possunt inter fides
« Il mio Dilecto è tutto mio, ed io sono tutta sua, tutta di Colui, che si piace fra gli ».

Can. Cant. II. 10.

Sonetto.

È dunque ver che l'infelice Amore.
E che il Re del Cielo è sceso in questo petto?...
È dunque ver che il Cielo del mio Dilecto
Palpita in me, mi stringe a questo Cuore?...
Oh gioia! Oh festa! Oh Parole! Oh mia Signore!
T'amo, T'adoro, tremo al tuo cospetto,
Tuo son, tuo è ogni pensiero, è affetto,
E son sereno del tuo nome ardore.
Ma che, perdono, la tua dolce
In di sì bello ogni più cheto dono
Dei Te, che immenso sei, fidente aspetto.
Benedici il papà, che con te buono
Ogni grazia alla mamma prediletta,
E allora... La figlia più beata lo sono.

Can. Foschia.

La facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica dell'EMULSIONE SCOTT ha deciso tutti i principali Medici a preferirla all'olio di merluzzo semplice.

Possò dichiarare che ho già prescritto la loro Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda, constatandone la sua facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica.

Modena, 30 gennaio 1886.

Dott. LUIGI NASI.

ULTIME NOTIZIE

Duello Corvetto-Cavallotti

Ta seguito agli incidenti avvenuti ieri alla Camera durante l'interpellanza Cavallotti, il sottosegretario Corvetto incaricò i generali Mocenni e Pelloux di addare l'on. Cavallotti. Questi nominò suoi padri Giampietro e Musi. I padrini di Corvetto si radunarono iersera, e si riuniranno anche più tardi. Si signora se la vertenza potrà avere una sollecita soluzione. Si assicura che l'onorevole Cavallotti desidera che il duello si riapri dopo appurati i fatti di cui parlava la sua interpellanza, fatti che implicano un'alta questione politica e morale.

I commissari del bilancio

Ieri alla Camera seguì la votazione per quattro commissari del bilancio, macchati per la nomina dei ministri e sottosegretari di stato Duda, Giolitti, Lacava e Gagliardo.

Gli amici del ministero proposero gli on. Grimaldi, Marchiori, Sonnino, Frola.

Un nucleo della opposizione ha proposto Chiaves, Ricotti, Tajani, Mussi.

Nei commissari del bilancio è rinascita la lista ministeriale.

Le liste elettorali amministrative

Tra il ministero dell'interno e quello delle finanze si concordano le istruzioni da darsi agli agenti delle imposte perché trasmettano entro la fine del mese un esemplare dei ruoli delle imposte dirette alle amministrazioni comunali, per formare le liste elettorali amministrative.

TELEGRAMMI

Budapest 22. — Il Pesta Lloyd annunzia che Barros assumerebbe l'interim dell'interno. Tisza si dimetterebbe probabilmente presto dalle finanze e riprenderebbe l'interno. Nella giornata di ieri vennero eseguiti 94 arresti la maggior parte di operai. Fino a mezzanotte 28 erano stati liberati.

Budapest 22. — Camera dei deputati. — Orban e Kaas bisessano la condotta del governo e della polizia nelle dimostrazioni di ieri.

Tisza, spesso interrotto dall'opposizione, mentre la destra applaude, condanna l'appello alla piazza, dichiara che mai aderirà a che la minoranza si trannei la maggioranza. Qualificò d'inadatto esempio gli attacchi in parlamento contro la polizia che fa il suo dovere.

NOTIZIE DI BORSA

23 marzo 1889

Rend. It. 5 1/2 per 100. Rend. 1889 da L. 96.30 a L. 96.40
Id. 100.00 da L. 96.13 a L. 96.25
Rend. annuo in carta da F. 32.46 a F. 32.50
Id. in argento da F. 33.96 a F. 34.00
Flor. 100.00 da L. 208.50 a L. 209.00
Rendite aust. da L. 208.50 a L. 209.00

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile.

Ufficio della Settimana Santa

e dell'ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini — Bel volume di pagine 670 legato in tela L. UNA la copia — 13 copie Lire DODICI.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato via della Posta, 16, Udine.

Premiato laboratorio d'intagli e dorature

DI

QUERINI FRANCESCO E FIGLI

Via della Posta 8 Via Grazzano
N. 24 (dietro il Duomo) N. 139

UDINE

Lo scrivente si pregia rendere noto ai M. R. Parrocchi, Cappellani e Fabbricieri, che nel suo laboratorio d'intagli e dorature per Chiesa — assume ed eseguisce — a prezzi da non temere concorrenza — qualsiasi lavoro — come ad esempio: Sedie o Troni, Pulpiti, Schienali di Coro, Oratorie, Altari, Cornici, buone grazie per damaschi, Candelieri, vasi ecc. nonché apparati per luminazione d'altari in legno e ferro battuto — Stendardi — Gonfaloni per Chiesa e Società.

Specialità in Statue (uso Monaco) in Bronzo o in marmo; Altari, Statue, Monumenti, Candelabri.

Dietro richiesta si spediscono fotografie e disegni analoghi a qualsiasi lavoro.

Si accordano pagamenti anche in rate da stabilirsi.

Fiducioso di venire onorato da numerose commissioni, che garantisce disimpegnare con scrupolosa esattezza osequiosamente si dichiara

Dev. servo

Querini Francesco.

BOLLE PASQUALI

Alla cromotipografia del Patronato, via della Posta, 16, Udine, si stampano bolle pasquali su carta colorata, a cent. 30, 35, 40 e 50 al cento.

Si ricevono pure ordinazioni di bolle con immagini sacre e con emblemi del SS. Sacramento in litografia a colori a soli cent. 85 e L. 1 al cento.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostitente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiainata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può amministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Specialmente raccomandato
Vedi avviso in IV pagina.

PILLOLE DEI FRATI
(Vedi avviso in VI pagina).

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

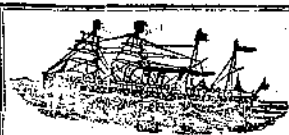
Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcaio, Montale (Pistoja). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedisce il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le forme stampate nel listino, e non diversamente.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenesi per Chiesa.



AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di impra classe, eccellenti nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in Milano.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore gradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingua.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire 1,60 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16, Udine.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a L. 1,75 il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. F. NICASTRO & C. — Ragusa (Sicilia).

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Aporio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorta e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lira UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti di Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso la farmacia Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrosini e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Tip. Patronato Udine



CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgativo-antemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché l'aumentata ricerca, che si pervengono di tale benefico rimedio, ne incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti potessero trarre dalla loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali; stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire a così le facilitazioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendolo a sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino la ritenute o menfidi mestruali.

L'uso di queste pillole preserva da molti morbi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente di strutto ed eliminati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o siano soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito; faciliti digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo, né per dolori né altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, la merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usati con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezze, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, e con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbia guasto il più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando ad alternare a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FRUZZI GIROLAMI



Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» PREZZO IL FLACCONE L. 1

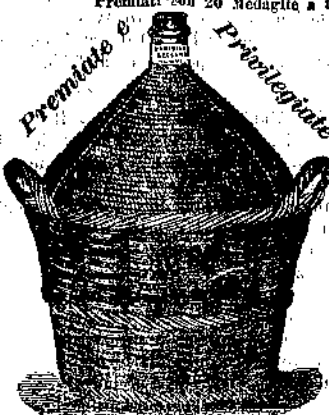
STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti non ferrati garantiti di durata vera



Champagne Beccaro	
Moscato passito	
Moscato Streri	
Moscato secco	
Bianco secco	
Chinotto passito	
Barbora fina	
Barolo vecchio	
Braschetto	
Da pasto fino	
Da pasto comune	
Aceto bianco	

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — Pagamento per contanti.

La prima ordinazione d'un committente non conosciuta dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi prezzi di personaggio poltili e convenienti fa profitto alle marche francesi.

5 Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4025

FERRO MALESCI

Ricostituente depurativo del sangue

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Guarigione pronta e sicura dell'anemia, colori pallidi, malattie di stomaco, malattie della pelle.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine.

Prezzo L. 1, il flaccone



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoritore degli organismi deboli e delicati, i quali guano ed alimentano allo stesso tempo.

I modi di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati, ottenuti dal suo uso e perché il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È la vera più efficace dell'olio di merluzzo semplice. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI & C. Milano - PAGANINI, VILLANI & C. Milano